

□ Risposta all'interrogazione n. 37

“DGR 1578-2009. Riconversione casa di cura Villa Jolanda”

In riferimento alla interrogazione in oggetto indicata, riguardante la riconversione della casa di cura Villa Jolanda di Maiolati Spontini, si forniscono qui di seguito i necessari elementi di conoscenza per la risposta.

L'interrogante, tra l'altro, chiede di conoscere:

1. I criteri in base ai quali classificare come dementi i malati ex manicomiali e lungodegenti senza rilevanti disturbi comportamentali.

2. Il parere in merito all'opportunità di rivedere gli atti di riconversione della struttura “... nella logica di effettivi percorsi di riconversione e de-istituzionalizzazione”.

Rispetto alla problematica generale sollevato dall'interrogante e cioè all'opportunità di rivedere i provvedimenti di riconversione “... nella logica di effettivi percorsi di riconversione e da-istituzionalizzazione, si ritiene innanzitutto di dover evidenziare, sulla base anche delle informazioni fornito dalla Zona Territoriale di Jesi e dalla direzione sanitaria della stessa Casa di Cura, come l'accordo raggiunto e formalizzato con la D.G.R. n. 1578/09 abbia definito il ruolo futuro di “Villa Jolanda”, dopo un necessario intervento di riattamento, da struttura con funzioni ospedaliere, sarà trasformata in residenza sanitaria e sociale, con moduli assistenziali inseribili nella complessa rete delle varie tipologie di strutture residenziali, previste dalla vigente programmazione regionale.

Infatti, l'accordo sottoscritto tiene conto del fabbisogno di strutture sociali e sanitarie del territorio di riferimento e, coerentemente, prevede che una parte dello stabile sia riservata a residenze sanitarie per persone con disturbi psichiatrici, ed una seconda parte a residenza protetta, da autorizzare sulla base della normativa di cui alla legge regionale n. 20/2002, che concerne le autorizzazione per le strutture sociali.

In merito al primo punto posto dall'interrogante, e cioè ai criteri in base ai quali classificare come dementi i malati ex manicomiali e i lungodegenti senza rilevanti disturbi comportamentali, anche in base alle informazioni acquisite, si rileva innanzitutto come gli operatori e gli esperti mettano in risalto che la demenza, definizione generica in cui rientrano diverse malattie, colpisca molti anziani e tra questi anche persone con disagio mentale. Si stima che circa il 5% della popolazione oltre i 65 anni, e addirittura il 30% degli over 85, è affetto dalle varie tipologie di demenza.

Rispetto a questa situazione si ritiene quindi doveroso assicurare anche a siffatta tipologia di utenti la possibilità di usufruire di idonee e differenti risposte assistenziali che, in alcuni casi, possono comportare il ricovero in strutture residenziali protette, autorizzate e accreditate secondo la vigente normativa regionale, come nel caso del “nucleo demenze” di “Villa Jolanda”.

Si riconosce comunque che la definizione “nucleo demenze”, utilizzata nell'accordo con “Villa Jolanda”, per gli ospiti del terzo modulo (Residenza Protetta), dove si prevede di inserire molti ospiti provenienti dagli ex Ospedali psichiatrici, appare riduttiva e impreciso. Le competenti strutture sanitarie ed amministrative dell'ASUR saranno pertanto impegnate a usare le opportune cautele per conseguire la corretta gestione degli accessi, mirando ad evitare ricoveri inappropriati; tutto ciò, avuto anche riguardo sia alla specificità della struttura, sia alle peculiarità cliniche delle persone inviate per l'assistenza.

E' appena il caso di ricordare comunque che gli invii alle residenze protette, compresi quelli da inserire nel “nucleo demenze” di Villa Jolanda, sono di competenza delle unità valutative multidimensionali (UVD) delle singole Zone territoriali, strutture deputate ad affrontare, non specifiche patologie come quelle psichiatriche ma problematiche più complesse, sociali e sanitarie. Si ritiene pertanto di poter confidare nel corretto apporto di tutte le UVD delle Marche nel processo di valutazione dei bisogni, di definizione dei percorsi assistenziali e degli invii alle strutture reputate idonee, in rapporto alla tipologia dei bisogni degli utenti.